

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Iniziava il vero viaggio. Sino ad allora le fatiche avevano superato le difficoltà; ora queste dovevano nascere sotto i nostri passi. Non avevo ancora guardato dentro quel pozzo senza fondo in cui stavo per calarmi. Era giunto il momento; potevo ancora o partecipare all'impresa o rifiutarmi di tentarla. Ma mi vergognai di indietreggiare davanti al cacciatore. Hans affrontava così tranquillamente l'avventura, con tanta indifferenza e con così grande noncuranza d'ogni pericolo, che arrossii al pensiero di sembrare meno coraggioso di lui. Se fossi stato solo, avrei certamente fatto valere le mie più valide ragioni; ma davanti alla guida tacqui; andai indietro con la mente alla mia bella virlandese e mi avvicinai alla bocca centrale. Ho detto che doveva avere cento piedi di diametro ovvero trecento piedi di circonferenza. Mi chinai da una roccia a strapiombo e guardai dentro. Mi si rizzarono i capelli. Mi prese il senso del vuoto; sentii che il mio centro di gravità si spostava e la vertigine mi salì al capo come un'ebbrezza. Niente di più tremendo di questa attrazione dell'abisso; stavo per cadere, ma una mano mi trattenne: quella di Hans. Effettivamente non avevo preso sufficienti lezioni d'abisso alla Vor-Frelsers-Kirk di Copenaghen. Tuttavia, per poco che avessi osato guardare dentro quel pozzo, era stato sufficiente a permettere di rendermi conto della sua struttura. Le pareti tagliate a picco avevano molte prominente che dovevano facilitare la discesa; ma anche se la scalinata non mancava, era assente la ringhiera. Una corda legata alla bocca superiore sarebbe stata sufficiente per tenerci; ma come toglierla quando si fosse giunti all'estremità inferiore? Mio zio usò un metodo molto semplice per superare questa difficoltà. Svolse una corda grossa come il pollice e lunga quattrocento piedi, ne lasciò scorrere la metà, la legò intorno a un masso sporgente di lava e lanciò nella bocca anche l'altra metà. Ora ognuno di noi poteva scendere, tenendo in mano le due metà della corda; una volta scesi per duecento piedi sarebbe stato assai facile recuperarla, abbandonando un capo e tirando l'altro. Quindi si sarebbe continuato questo sistema ad infinitum.



Jules Verne – *Viaggio al centro della Terra* – Newton Compton